

Calabria

Il governatore cauto sull'allargamento della società mista

Loiero sulla Sorical consulta i giuristi Le Province: il Cda revochi la delibera

Oggi la riunione su acque e rifiuti. Imminente l'assegnazione della delega al Lavoro a Maiolo

Betty Calabretta
CATANZARO

Vuole il parere del Nucleo di valutazione giuridico della Regione, il presidente della Giunta, Agazio Loiero, prima di esprimersi sull'eventuale ingresso di un nuovo investitore privato in Sorical Spa, la società mista che gestisce le risorse idriche calabresi. Il Governatore intende assicurare al comparto nevralgico delle acque una gestione più che trasparente e improntata a grande cautela, fermo restando che l'ultima parola sull'assetto di Sorical toccherà al Consiglio regionale. Intanto il socio privato di Sorical, Acque di Calabria, ritiene un'opportunità di grande rilievo che un «soggetto forte e qualificato» come il fondo «F2i» nato per finanziare infrastrutture pubbliche e facente capo alla Cassa Depositi e Prestiti, possa essere disposto a investire in Calabria attraverso Sorical. L'ingresso di un partner finanziario nel capitale della società presieduta da Geppino Camo e amministrata dall'ad Raimondo Besnon, non intacca, secondo la Pariva, il carattere pubblico

della Sorical, della quale la Regione detiene il 53,5% delle quote. Gli investimenti che «Acque di Calabria» vorrebbe concretizzare con l'apporto di «F2i» riguarderebbero la produzione di energia idroelettrica ed anche la fornitura di servizi agli Ato.

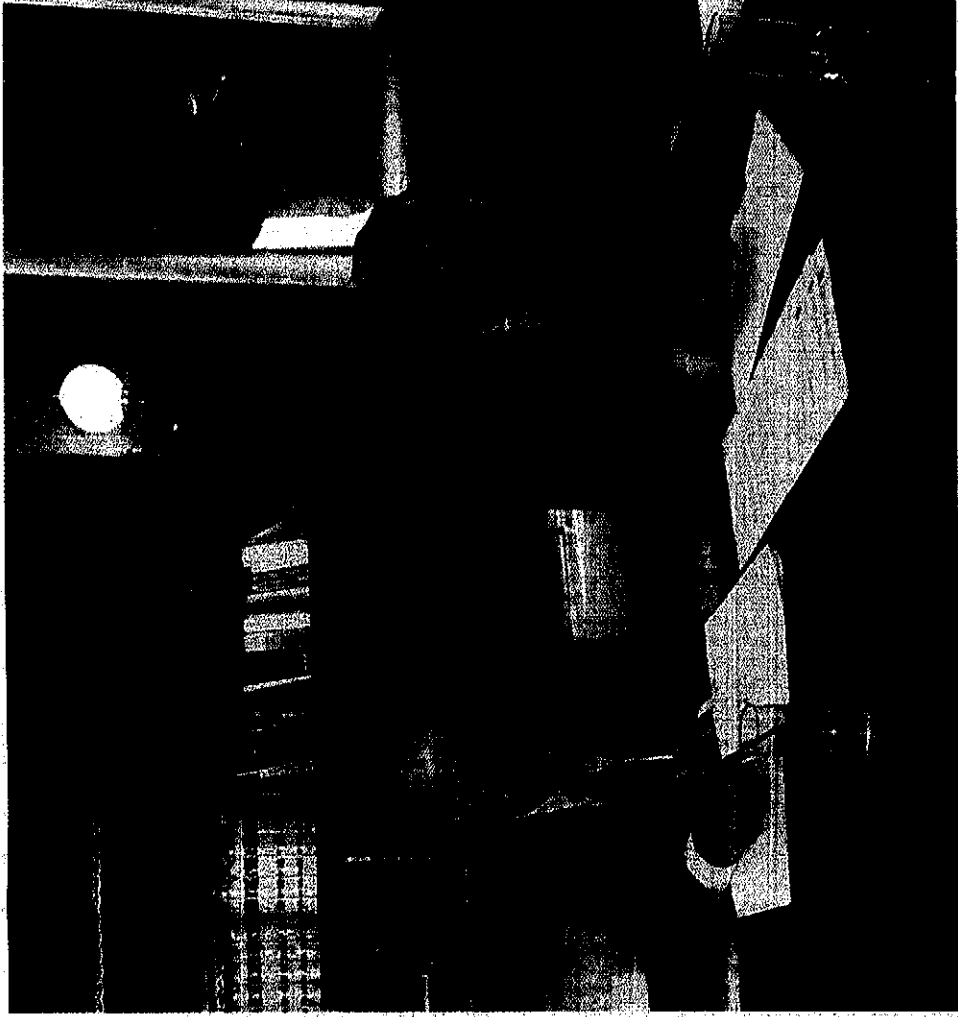
Accanto a questa iniziativa ancora in nuce con il Fondo F2i, è in corso una seconda operazione: un rifinanziamento di Sorical pari a 235 milioni di euro attraverso la Cassa Depositi e Prestiti con il supporto di una banca europea, per far fronte ai ritardi dei Comuni nel pagamento delle tariffe per la fornitura dell'acqua. Un «buco» che oscilla dai 60 ai 75 milioni di euro annui.

NO DELLE PROVINCE. Il presidente della Provincia di Cosenza, on. Mario Oliverio, anche a nome dei presidenti delle altre Province, Michele Traversa (Catanzaro), Sergio Iritale (Crotone), Giuseppe Morabito (Reggio), Ottavio Bruni (Vibo), in vista della riunione di oggi, convocata da Loiero per affrontare le problematiche dell'acqua e dei rifiuti, ha affermato che i presidenti delle Province condividono le preoccupa-

zioni di Loiero «in relazione all'ipotizzato allargamento di Sorical ad altri soggetti che sarebbero pronti a rilevare una fetta importante di quote del socio privato Acque di Calabria. Tale operazione deve essere oggetto di una attenta valutazione, in primo luogo da parte della Giunta e del Consiglio, ma anche delle istituzioni pubbliche chiamate alla tutela di un bene prezioso ed inalienabile come quello delle risorse idriche. Occorre evitare di commettere errori e di compromettere il governo pubblico di una risorsa come l'acqua, a garanzia dell'interesse delle popolazioni.

Sarebbe opportuno valutare la revoca delle deliberazioni assunte dal Cda di Sorical, al fine di sviluppare una riflessione ed un confronto approfonditi, in un contesto nel quale la Legge Finanziaria introduce novità interessanti con lo scioglimento degli Ato e le competenze alle Province per la gestione dell'acqua».

MAIOLA. E in materia di Giunta, ha ricordato che tra oggi e domani Loiero formalizzerà l'assegnazione della delega al Lavoro all'assessore Mario Maiolo.



Mario Oliverio e Michele Traversa insieme agli altri presidenti delle Province dicono no all'allargamento di Sorical

Borrello e Pacenza condividono la cautela del presidente della Giunta Niente superficialità, la questione è seria

CATANZARO. «Bene fa il Presidente Loiero a frenare sulla ipotesi di far rilevare quote del socio privato di Sorical a società con a capo la Cassa Depositi e Prestiti». Lo sostengono i consiglieri regionali Antonio Borrello (Udeur) e Franco Pacenza (Pd), secondo i quali «la partita è troppo seria per poter essere affrontata con superficialità e per due ordini di motivi: la vexata quaestio di una Società che nasce con obiettivi inequivocabili, abilmente, però, stravolti dalle scelte della Giunta

Chiaravallotti sotto l'egida dell'impareggiabile ex assessore Misti ed il fatto che finalmente la finanziaria 2008 impone una approfondita riflessione sulla organizzazione e gestione in materia di risorse idriche e di rifiuti per funzioni in tutto o in parte coincidenti con quelli assegnati agli Enti Locali territoriali».

«È davvero assurdo - sostiene Borrello e Pacenza - che si pensi a scorciatoie per recuperare risorse finanziarie a qualunque costo, magari, per sopprimerle

alle inadempienze di un socio privato che si ritrova a guidare rilevanti processi economici senza aver investito neanche il becco di un euro». I due consiglieri auspicano «che sia il Consiglio regionale, non altri, e con l'urgenza che il caso richiede, ad occuparsi di una situazione sulla quale occorre determinarsi definitivamente per evitare che la Calabria sia costretta a continuare a soccombere sotto i macroscopici interessi che sottendono ad iniziative poco comprensibili».

In Appello Respinto il ricorso, Serra rimane consigliere regionale

CATANZARO. Giulio Serra resta consigliere regionale: la Corte d'Appello di Catanzaro (presidente e relatore Filardo), ieri, ha respinto il ricorso proposto da Rosario Mirabelli, difeso dall'avv. Luigi Morrone, avverso l'elezione del rappresentante dell'Udeur, difeso dagli avvocati Giuseppe Carratelli e Oreste Morcavallo. Con delibera del 1 settembre 2006, il Consiglio regionale ha proceduto alla surroga del dimissionario Giuseppe Morrone, della lista Popolari - Udeur, con il primo dei non eletti della lista e della circoscrizione di Cosenza, Giulio Serra. Avverso tale deliberazione e per la declaratoria di ineleggibilità del consigliere regionale subentrato, Mirabelli ha presentato ricorso al Tribunale di Catanzaro. Per Mirabelli, secondo dei non eletti per la stessa lista e circoscrizione, Serra sarebbe stato ineleggibile. Il ricorso è stato respinto il 29 dicembre 2006, è stata proposta impugnativa, che la Corte d'Appello ha dichiarato improcedibile. È stato quindi presentato un ulteriore appello, stavolta da parte di un elettore. Ebbene, ieri, anche tale ricorso è stato respinto, con l'innovativa decisione che ha stabilito il principio secondo cui il termine di impugnazione in materia elettorale è di soli 6 mesi anche per le parti estranee al giudizio. Gli avv. Carratelli e Morcavallo, difensori di Serra, esprimono viva soddisfazione per l'esito del giudizio.